

Cristo Re dell'Universo

RICORDARE



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: **«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno»**. Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Riflessione

Quante cose succedono nella nostra vita... Belle e brutte... Alcune le ricordiamo piacevolmente, altre le vorremmo dimenticare.

Ricordare significa DALLA TESTA AL CUORE

“Ri-cor-dare” è una parola che contiene la parola “cuore”. Ci fa capire che fare il ricordo di qualcuno o di qualcosa non è un’azione della mente, ma del cuore. Conservare gelosamente nel cuore i fatti successi e le persone incontrate: trasportare il ricordo dalla testa al cuore.

Ricordare significa NARRARE

C’è un modo per non dimenticare: continuare a narrare, a raccontare. Scrivere su un diario, parlare con le persone, ascoltare i racconti sono modi per mantenere viva la memoria.

Ricordare significa IMPARARE LA LEZIONE

Nella vita a volte succedono cose che vorremmo dimenticare, pensando che il passato sia passato. Ma ci rimangono dentro. Anche le cose non belle che ci capitano possono servirci per capire gli errori commessi e per evitare che non succedano più.



La pietra preziosa

Il racconto della settimana
di Antony De Mello

Il saggio era giunto in prossimità del villaggio e si stava sistemando sotto un albero per la notte, quando un abitante del villaggio arrivò correndo da lui e disse: «La pietra! La pietra! Dammi la pietra preziosa!».

«Che pietra?», chiese il saggio.

«La notte scorsa il Signore mi è apparso in sogno - disse l'abitante del villaggio -, e mi ha detto che se fossi venuto alla periferia del villaggio al crepuscolo avrei trovato un saggio che mi avrebbe dato una pietra preziosa che mi avrebbe reso ricco per sempre».

Il saggio rovistò nel suo sacco e tirò fuori una pietra. «Probabilmente intendeva questa - disse porgendo la pietra all'uomo - l'ho trovata su un sentiero nella foresta qualche giorno fa. Puoi tenerla senz'altro».

L'uomo osservò meravigliato la pietra.

Era un diamante, probabilmente il diamante più grosso del mondo perché era grande quanto la testa di un uomo.

Prese il diamante e se ne andò.

Tutta la notte si rigirò nel letto, senza poter dormire. Il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, svegliò il saggio e disse: «Dammi la ricchezza che ti permette di dar via così facilmente questo diamante!».

PREGHIERA PER NON DIMENTICARE

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Signore,
insegnami a non
dimenticare mai:
il bene che Tu mi vuoi,
l'amore di tante persone,
gli sbagli che ho fatto,
le gioie che ho condiviso.
Metti ogni ricordo
nel tesoro del mio cuore,
perché nulla
vada perduto,
ma tutto diventi
occasione per dirti
GRAZIE! Amen.



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno, ogni giorno, a scrivere su un foglio o
un piccolo diario la cosa più bella che mi è accaduta.
E alla fine della giornata dirò grazie a Gesù